

Ignác Fischer, industriale, nato a Tataóváros nel 1840, dove suo padre era proprietario di una vecchia fabbrica di ceramiche. Fischer fondò a Budapest un istituto di pittura su porcellana, che con grande impegno trasformò in un'importante fabbrica di maioliche. Le sue creazioni hanno ottenuto riconoscimenti in mostre nazionali e straniere e hanno registrato notevoli vendite all'estero. Per i suoi successi in questo settore ha ricevuto numerosi premi e anche la nobiltà ungherese. Fu attivamente coinvolto anche negli affari pubblici, membro attivo dell'associazione industriale e della camera di commercio e industria e membro del comitato della capitale. Nel 1892 la fabbrica divenne una società per azioni e Fischer ne fu il direttore generale.

Ignác Fischer ha acquisì la sua conoscenza di arti e mestieri in Ungheria, presso la manifattura di ceramiche del padre a Tata-Tóváros. Ha poi ulteriormente raffinato e sviluppato la sua conoscenza della ceramica presso la fabbrica di Herend, sempre in Ungheria. [Ma si noti che Ignác non è tra i discendenti immediati del secondo proprietario della fabbrica originale di Herend, Móric Farkasházi Fischer.]

Ignác fondò il suo laboratorio a Pest nel 1864. All'inizio si occupò solo di dipingere i prodotti in porcellana di altre fabbriche. Tuttavia, iniziò a produrre le sue ceramiche a partire dal 1867. Similmente a Zsolnay, anche Fischer si specializzò nella produzione di ceramiche decorate in modo ornamentale. Ebbe successo soprattutto con le sue maioliche, vendute in Austria-Ungheria e anche per l'esportazione. Fischer produsse anche pezzi decorati con motivi cinesi venduti all'Esposizione ungherese del 1885. Ebbe successo vincendo molti premi importanti. Alla fine suo figlio Emil rilevò l'attività. Ma nel 1885, sotto la direzione di Emil Fischer, la fabbrica iniziò lentamente a perdere prestigio e alla fine divenne proprietà della fabbrica Zsolnay a Pécs nell'Ungheria sud-occidentale. Alcuni hanno affermato che Zsolnay acquistò i Fischer per metterli fuori gioco a favore della sua.

Fonte, parzialmente adattata da: <http://www.drawrm.com/pottery.htm>

(Magyarul) Fischer Ignác:

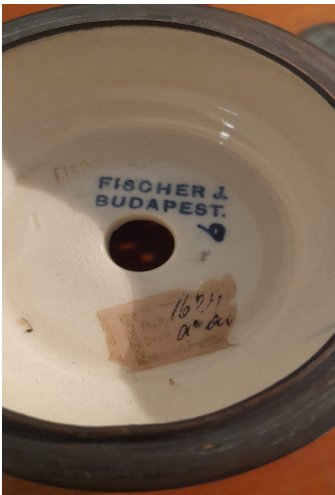
<http://vmek.oszk.hu/00000/00060/html/036/pc003689.html>

(Magyarul) Fischer Emil:

http://www.magyarakeramia.hu/keramia/f_emil/page.html

Non c'era altro posto, nemmeno in Ungheria, dove così tanti oggetti realizzati dalla fabbrica di porcellana ungherese Fischer potessero essere visti tutti insieme. Erano tutti oggetti realizzati alla fine del XIX secolo e quindi ognuno di questi aveva più di 100 anni, poiché la fabbrica chiuse i battenti all'incirca all'inizio del secolo. A differenza delle altre note fabbriche di porcellana ungheresi di Herend e Zsolnay che sono ancora in produzione oggi, non ce ne sono più di prodotte da Fischer e, probabilmente per questo motivo, **i pezzi Fischer stanno diventando solo ora molto collezionabili**. Stanno emergendo nelle aste di proprietà e su Internet e alcuni pezzi, in particolare quelli in stile art nouveau, stanno iniziando a fruttare somme considerevoli, nell'ordine delle migliaia. Nella mostra del museo erano esposti degli ottimi esempi dello stile art nouveau, tra cui un pezzo che è una ciotola o centrotavola a forma di conchiglia di nautilus meravigliosamente elaborata e artistica, che è incredibile, ma, oltre allo stile art nouveau, erano rappresentati molti altri stili, infatti c'erano 43 oggetti squisitamente decorati e le loro dimensioni variavano da un kulac da 5 pollici decorato nello stile cinese allora popolare, a un vaso alto 3 piedi, inciso e smaltato e profilato in oro con motivi floreali tradizionali ungheresi.

Base della lampada in evidenza, contrassegnata con timbro a inchiostro.



Marchio di timbro a inchiostro, Fischer J. Budapest. Il cognome ungherese è sempre citato per primo. Anche la I e la J sono le stesse: quindi J = Ignác.